

L'intervista

Mantovano: «La verità? Si deve cercare a Mesagne»

Maria Paola Milanesio

«Non si è trattato di un attentato improvvisato». Alfredo Mantovano, pugliese, sottosegretario dell'Interno nell'ultimo governo Berlusconi, ieri mattina era a Brindisi.

Un attentato pieno di anomalie.

«Il luogo da tenere in considerazione è Mesagne. È lì che trent'anni fa è nata la Sacra Corona Unita. È lì che pochi giorni fa sono stati arrestati 25 appartenenti alla Scu e che due settimane fa è stata fatta saltare in aria l'auto del presi-

dente dell'associazione anti-racket. La ragazza morta e quella ferita più gravemente vengono proprio da Mesagne».

Questo attentato ha una valenza soprattutto locale?

«La criminalità di tipo mafioso ha cercato di consolidare la propria presenza puntando ad acquisire un consenso sociale, dando prestiti a fondo perduto alle famiglie bisognose. Mi si dirà che tutto questo non è coerente con quanto accaduto, perché se si cerca il consenso non si fanno attentati. Ed è per questo che condivido pienamente gli appello al-

la prudenza».

Che cosa può ricondurre alla Scu?

«La Scu si è diffusa da Mesagne e ha avuto una risposta durissima da parte delle forze

dell'ordine. Chi 25 anni fa è stato incarcerato, ora sta finendo di scontare la pena e torna a fare quel che sa fare, affiancato dalle nuove generazioni. L'8 maggio - con una delegazione di politici - abbiamo segnalato al ministro Cancellieri la gravità della situazione, ma nessuno immaginava uno sviluppo tanto sconvolgente».

Ma la Scu non ha interesse a fare attentati sul suo territorio.

«Quando la Scu si è affermata, uno degli strumenti investigativi più efficace è stato il contributo dei collaboratori di giustizia. Ma ci sono collaboratori anche nelle ultime generazioni. Già altrove la criminalità organizzata ha colpito i figli e la famiglia di chi collabora. Sono convinto che questo sia un terreno da non trascurare, pur mantenendo aperta ogni altra possibilità».

Una punizione per qualcuno che ha parlato?

«Non si può escludere questa ipotesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

